

Caro Maurizio,

sono l'ovest citato nella lettera di Lucarella a cui hai dato risposta il 28.03 (art.75). Ho letto il quesito che l'amico Lucarella ti ha posto dopo averlo discusso a telefono con altro arbitro che gli ha dato torto. Inopportuna la puntualizzazione di assenza di carta delle convenzioni che invece era nelle borse dei citati. A quella che può sembrare una scusa dico: se è vero che il giocatore è tenuto a esporla sul tavolo, credo che gli avversari e poi l'arbitro, se chiamato al tavolo, prima di fare domande specifiche, chiedano la carta delle convenzioni, ma nessuno ne ha fatto richiesta. Tutto si è svolto in un clima di assoluta serenità e cordialità. Sulle convention è riportato che l'appoggio 1-2 è limite (5/9); 1-3 è limite (10/11 p.o.), e invertiti dopo il contre. Gioco spesso con Lui ed è "testimone" della mia rigidità nell'applicare il sistema tanto da affermare che la conoscenza dei giocatori l'ha indotto a confermare il risultato. Le domande che voglio rivolgermi sono: 1) di cos'altro avresti avuto bisogno per pronunciarti sul caso? Aiuterebbe a capire sulla base di cosa, l'arbitro sentito al telefono ha dato torto a Lucarella; 2) perché la Federazione continua ad essere latitante nell'emanare alcune linee guida ufficiali sul "sistema naturale" al fine di dipanare i dubbi circa le dichiarazioni naturali e quelle da allertare? Esempi: IQ - IC - (IP) si allerta quando è 4° o quando è 5°?; IQ - P - P - IX - ISA va scritto in convention e si allerta quando si hanno 19/20 o cosa?; su apertura di IQ quarto o miglior minore, avendo ad esempio xxx-xx-Qxx-Kxxx, dichiarare IP va allertato o viene considerata psichica? e se si toglie la possibilità di licitare le P agli avversari?); in un sistema naturale 5^a nobile, IC - P - 2F - P - (2C) va scritto e si allerta quando indica la 6^a o quando le C restano 5° in mano minima 12/13 differenziando la licita di 2SA da una mano di 14/15? Cosa si allerta?. Ok, va allertato tutto quello che gli avversari possono non sapere, ma così si possono dare Ina! Altro esempio, il mancato preallert al corto lungo non prevede l'automatismo della sanzione ma dà all'arbitro la discrezionalità di stabilire una serie di circostanze. Ma perché la linea innocente deve preoccuparsi di ricordare o sapere che sistema giocano le coppie avversarie? Non può non prendersi in considerazione il fatto che, dopo una giornata di lavoro o cosa, all'undicesima carta si ha diritto di essere distratto o scarso quanto si voglia, ma del fatto che si gioca contro una 5/4 al posto di una 4/5, se è previsto dal codice, deve essere detto e non si debba arrivarci!! Scusa il lungo sfogo, so poco di bridge e ancor meno di codice, ma credo che "questo" sia stato concepito per l'applicazione ad alti livelli con una struttura troppo deduttiva. La conseguenza di dare troppo potere discrezionale anche a neoarbitri, creare tensioni e a volte allontanamenti da parte di neo giocatori che si sentono defraudati, proprio per mancanza di riscontri oggettivi, è sicuramente una realtà.

Ringrazio sin d'ora per la tua disponibilità,
Salud Aldo Biondolillo

Caro Aldo,

riguardo alla decisione di Lucarella, mi sembra di essere stato abbastanza chiaro, ma approfondisco volentieri.

L'art. 75 dà all'arbitro il potere di convincersi che la spiegazione data corrisponde al sistema, e questo perché non c'è alcun esplicito riferimento a come la prova in questione debba essere acquisita.

Se, quindi, di norma solo la lettura del sistema permette di decidere in un senso o nell'altro, altre

volte è possibile raggiungere una conclusione positiva (come anche negativa) anche attraverso una via induttiva, facendo domande indirette sul sistema che portino ad escludere possibilità diverse; a quel punto, come diceva Sherlock Holmes, escluso l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, deve rappresentare la soluzione.

In qualche caso, poi, soprattutto in ambiti ristretti quali quello di un circolo, è possibile che l'arbitro si affidi alla sua personale conoscenza dei giocatori per decidere, e farlo è una sua prerogativa.

Da questo discorsetto avrai capito che la discrepanza tra quanto deciso da Lucarella e il diverso parere dell'arbitro interpellato al telefono sia perfettamente plausibile: l'uno si basava sulla conoscenza dei giocatori coinvolti, e l'altro, probabilmente (il dato certo mi manca), si esprimeva per grandi linee, sulla base di un principio generale (l'acquisizione di una prova certa).

Io – e qui vengo ad una tua specifica domanda in merito – non mi sono minimamente addentrato nei dettagli del problema, perché non avevo e non ho nessun motivo per mettere in discussione la decisione di Lucarella, basata su fatti che per me sono inattuabili (la conoscenza personale dei giocatori). Per quanto attiene il discorso più generale sulla politica di alert, ebbene mi sono già occupato della questione in un'altra risposta di qualche mese fa, ma anche in questo caso torno volentieri sull'argomento.

Definire con millimetrica precisione cosa vada allertato e cosa no è un'impresa improba, dato che bisognerebbe letteralmente scrivere ogni possibile sequenza dichiarativa, specificando che cosa sia da allertare e cosa no .

Puoi facilmente capire il senso di questa affermazione: prendere in esame solo qualche sequenza porterebbe ad una confusione maggiore di quanta non ce ne sia adesso, dato che verrebbe di volta in volta avvertita l'esigenza di codificarne sempre di più, con le conseguenze di cui sopra.

Spero converrai che non sarebbe pratico costringere i giocatori a conoscere con esattezza il ponderoso volume che ne risulterebbe, ammesso che lo stesso sia mai realizzabile.

In merito al corto-lungo, non capisco bene la domanda, a meno che non nasca da un'errata interpretazione della norma. Il pre alert, infatti, non esime affatto dall'obbligo di alert e, quindi, le tue osservazioni in merito non solo incontrano la mia condivisione, ma sollevano anche un problema il quale ha però già una soluzione.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco